

TI_GERICHTE 36.2001.20 vom 25. Januar 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-01-25, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_36.2001.20

FR: TI_GERICHTE 36.2001.20 du 25 janvier 2001

IT: TI_GERICHTE 36.2001.20 del 25 gennaio 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

l'informazione deve riferirsi ad una situazione individuale e concreta;

E. 2

essa deve emanare da un organo competente o che possa essere ritenuto tale compatibilmente con l'attenzione esigibile nelle circostanze.

E. 3

la promessa dev'essere propria a ispirare fiducia. Ciò significa che l'interessato, date le circostanze, non deve poter riconoscere l'erroneità della disposizione. La comunicazione dell'amministrazione deve infatti essere interpretata come il destinatario può e deve capirla usando tutta l'attenzione da lui esigibile (protezione della buona fede dell'assicurato). Una mancanza di chiarezza di un'informazione da parte della cassa non può trarre seco conseguenze sfavorevoli per il cittadino (cfr. DTF 106 V 33, consid. 4; 104 V 18 consid. 4; RAMI 1991, p. 68). Inoltre l'informazione deve essere incondizionata. Qualora l'organo amministrativo che fornisce la comunicazione esprime - almeno implicitamente, ma con chiarezza - che la comunicazione non è definitiva, il destinatario della comunicazione non può far valere la propria buona fede (cfr. Imboden-Rhinow, Schweiz. Verwaltungspraxis, 5a. edizione, n. 75 B III b 3);

E. 4

l'informazione deve aver indotto il destinatario ad adottare un comportamento che gli è pregiudizievole.

E. 5

la legge non deve essere cambiata dal momento in cui l'informazione è stata data (RAMI 1991 p. 68ss; DTF 113 V 87 consid. 4c; 112 V 199 consid. 3a; 111 V 71; 110 V 155 consid. 4b; 109 V 55). La giurisprudenza applicabile in materia, in relazione con l'art. 4 v. Cost. (DTF 121 V 66 consid. 2) è applicabile anche in virtù del nuovo art. 9 Cost. (RAMI 2000 p. 223). 2.5. In concreto, può rimanere aperta la questione a sapere se l'incapacità lavorativa del ricorrente è dovuta a malattia, come ritiene l'insorgente, oppure ad infortunio, come sostiene la Cassa, e quindi se le prestazioni sono o meno dovute conformemente alla legge. Infatti alla luce del tenore degli scritti sopra riportati per esteso ed in particolare quello del 28 giugno 2000, a mente del TCA, i presupposti per tutelare la buona fede dell'insorgente sono perfettamente adempiuti (cfr. STFA del 9 febbraio 2001 nella causa A. K 143/00 in

RDAT II-2001 pag. 364-365). Esaminando infatti lo scritto del 28 giugno 2000 emerge che per l'assicuratore "se il caso sarà riconosciuto dalla _____, quest'ultima ci rimborserà quanto da noi anticipato. In caso di rifiuto, le verseremo la differenza salariale come caso di malattia (100%)." Nel precedente scritto la Cassa aveva inoltre indicato espressamente che "ulteriori prestazioni potranno essere versate dalla nostra cassa unicamente se richiestoci dalla _____, a titolo di anticipo, o nel caso in cui l'assicurazione infortuni non riconoscesse il caso". Non c'è dubbio che i punti 2 e 5 delle condizioni per tutelare la buona fede sono adempiuti. Inoltre, circa le condizioni indicate ai punti 1 e 3 va rilevato come l'insorgente ha ottenuto dall'_____ un'informazione relativa alla sua situazione individuale e concreta e la promessa fatta dall'assicuratore è chiara, incondizionata e non è soggetta ad interpretazioni. Da quanto indicato dall'assicuratore emerge infatti chiaramente che in ogni caso l'interessato avrebbe ottenuto una prestazione o dalla _____, nella misura dell'80%, o dalla Cassa nella misura del 100% in caso di rifiuto di prestazioni da parte dell'assicuratore infortuni. Ciò è quanto poteva e doveva capire l'assicurato usando tutta l'attenzione da lui esigibile. Un'altra interpretazione non è possibile. Ora, proprio questa informazione ha portato l'assicurato ad adottare un comportamento pregiudizievole nei suoi confronti, inducendolo a non formare opposizione contro la decisione della _____ con la quale gli sono state negate le prestazioni assicurative. Va qui rilevato che non può essere opposto all'insorgente un comportamento negligente, perché la mancata opposizione è verosimilmente da ricondurre alle inequivocabili affermazioni della Cassa, secondo le quali in ogni caso l'interessato avrebbe avuto diritto alle prestazioni richieste. A mente del TCA, le affermazioni dell'_____ erano proprie a indurre l'interessato a rinunciare a presentare opposizione alla decisione della _____, essendo le affermazioni contenute nelle lettere del 28 febbraio 2000 e 25 giugno 2000 chiare ed inequivocabili. In queste circostanze le affermazioni della Cassa secondo cui, coprendo l'attuale rendita l'inabilità lavorativa, ogni eventuale diritto nei confronti dell'assicuratore malattia per perdita di salario sarebbe inesistente, sono ininfluenti. Per cui, accertata la buona fede dell'insorgente, la decisione su opposizione va annullata. All'interessato non può essere chiesta la restituzione di quanto percepito in precedenza, mentre la Cassa dovrà continuare a versare le proprie prestazioni al 100% (in particolare fino al 31 agosto 2000 dovrà coprire la differenza rispetto all'80% già versato, cfr. doc. _) conformemente a quanto prevede l'art. 72 LAMal ed in particolare il cpv. 3, giusta il quale l'indennità giornaliera va pagata, per una o più malattie, durante almeno 720 giorni compresi nell'arco di 900 giorni consecutivi. Si tratta infatti di disposizione imperativa (cfr. SVR 2002 KV pag. 9; cfr. anche art. 19 CGA edizione 2000). La Cassa in effetti ha espressamente affermato che, in caso di rifiuto delle prestazioni da parte della _____ all'assicurato, avrebbe versato "la differenza salariale come caso di malattia (100%)" (doc. _). 2.6 Infine le parti nei loro allegati fanno riferimento all'assunzione di ulteriori prove (testi, ispezioni, edizione di documenti, ecc.; cfr. doc. _ e doc. _). Orbene, conformemente alla costante giurisprudenza, qualora l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduca l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori non potrebbero modificare il risultato, si rinuncerà ad assumere altre prove (apprezzamento anticipato delle prove; Kieser, Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung, pag. 212 no. 450, Kölz/Häner, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, 2a ed., pag. 39 no. 111 e pag. 117 no. 320; Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2a ed., pag. 274; cfr. anche STFA dell'8 marzo 2001 nella causa R., P. e F., consid. 7a, H 115/00 e

H 132/00; DTF 122 II 469 consid. 4a, 122 III 223 consid. 3c, 120 Ib 229 consid. 2b, 119 V 344 consid. 3c e riferimenti). Tale modo di procedere non costituisce una violazione del diritto di essere sentito desumibile dall'art. 29 cpv. 2 Cost. (e in precedenza dall'art. 4 vCost.; DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d, 119 V 344 consid. 3c e riferimenti). In concreto, questo Tribunale ritiene la fattispecie sufficientemente chiarita dall'esame degli atti dell'incanto per cui rinuncia all'assunzione di ulteriori prove. All'insorgente, patrocinato da un avvocato, vanno assegnate le ripetibili.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.